

VOLKO AUDIO ALATURKA DRUM

di Paolo Tonelli

Creative Percussion Synthesizer



Incontrando una persona conosciuta laddove non ci si sarebbe mai aspettati di trovarla si è sempre usato dire che il mondo è piccolo; in realtà il nostro pianetino, misurato su di noi, è fisicamente piuttosto spazioso, ma l'aereo prima e la tecnologia digitale poi hanno accorciato enormemente le distanze. Inoltre la "piccolezza" è aumentata anche nel senso che ormai si trovano gli stessi prodotti in qualunque luogo: c'è il sushi a Milano e i maccheroni a Hong Kong, le borse di Prada a Nairobi e i tappeti persiani a Sidney, in una indistinta mescolanza di prodotti e popoli che snatura sempre più le caratteristiche nazionali dei singoli stati, e ciò a causa soprattutto della cosiddetta globalizzazione, che è una truffa colossale organizzata dalle multinazionali e dalla grande finanza internazionale, per lo più anglosassone, per far arricchire come sfondati pochi super-dirigenti a danno di tutti gli altri (noi cittadini "comuni"). Nonostante questo mondo si sia dunque ristretto e concentrato come una tazzina di caffè espresso, gli strumenti virtuali più noti e pubblicizzati continuano a provenire, nella stragrande maggioranza dei casi, da una manciata di paesi, sempre gli stessi: Stati Uniti, Germania, Canada e Gran Bretagna, e poi qualcosa dalla Francia e dall'Italia, più un sottobosco di nicchia sparpagliato di qua e di là. E' pertanto con grande interesse che abbiamo scoperto, e subito provato al volo, uno strumento che promette molto bene e che proviene da un paese di

eccezionale importanza storica e culturale, nonché di grandi bellezze naturalistiche, vero ponte di collegamento strategico tra noi e l'oriente: la Turchia. Volko Audio (www.volko.biz), con sede nel cuore di Istanbul, è il nome della casa di produzione, e Alaturka Drum il nome dello strumento, dedicato alle ritmiche tradizionali della regione mediorientale. Per il momento è disponibile soltanto come plug-in (VST e AU), sia per Windows, sia per Mac, con requisiti minimi di sistema molto contenuti (1 GB di RAM raccomandata).

STRUTTURA DI ALATURKA DRUM

Premesso che Alaturka Drum può essere scaricato e provato



gratuitamente per un mese intero senza alcuna limitazione nelle sue funzionalità, non spaventatevi se alla sua prima apertura vi sembrerà di soffrire improvvisamente di un qualche disturbo alla vista: non sono le cataratte che avanzano per via dell'età e vi anneriscono la

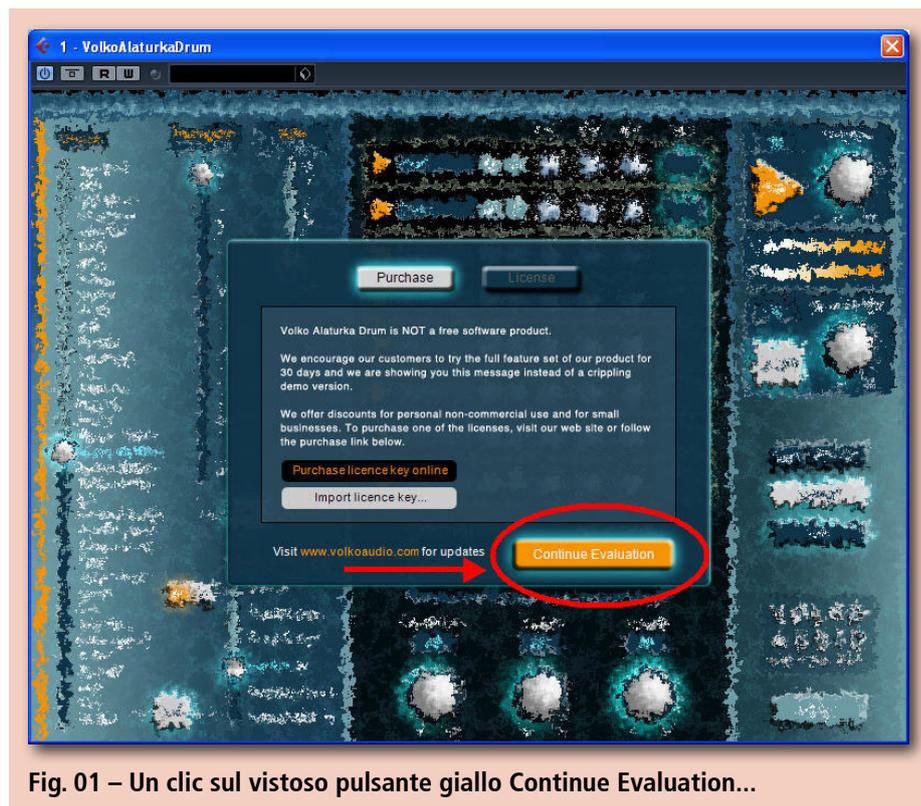


Fig. 01 – Un clic sul vistoso pulsante giallo Continue Evaluation...

visione, ma è proprio Alaturka Drum che appare volutamente sfuocato (Figura 1): un clic sul pulsantone giallo con la scritta Continue Evaluation e ogni sfuocamento sparirà, mostrando lo strumento non più “criptato”, ma in chiaro (Figura 2).

Sulla sinistra, sotto il campo Rhythms, si trova l'elenco dei trentasei stili disponibili, dai nomi per noi esotici:

- Ayoub-Zar
- Baio
- Chiftetelli
- Churchuna
- Dabkkah
- Darig
- Daza
- Dishka
- Fallahi
- Fazani
- Jirk
- Karachi
- Laz Havasi
- Libi
- Maghrebi
- Maksim
- Malfuf
- Mambo Sudani
- Masmoudy Kebir
- Nubian Reggae
- Nubian Samba
- Rai
- Rhumba Khaligi
- Rhumba Masri
- Roman Havasi
- Saidi
- Samai Thakil
- Sudasi
- Su_
- Tom Tom
- Uncle Fallahi
- Wahda
- Wahrani
- Wals
- Zafa
- Zorofat.

Sebbene in alcuni di essi compaiano diciture note, quali Reggae, Samba e Rumba, credo che ben pochi dei lettori riescano a immaginarsi cosa li aspetti, pertanto non resta che ascoltarli uno a uno selezionandoli con il cursore verticale (Figura 3). Ognuno di questi stili presenta ventiquattro variazioni e ventiquattro fills, anch'essi selezionabili con l'apposito



Fig. 02 – ... e ogni sfuocamento sparirà, mostrando Alaturka Drum in “chiaro”.



Fig. 03
I trentasei stili di Alaturka Drum, selezionabili tramite il cursore verticale.



Fig. 04
Variazioni e fills sono selezionabili tra loro in maniera indipendente...



Fig. 05
... o in Link, nel qual caso il cursore Fills seguirà gli spostamenti del cursore Variations e viceversa.



Fig. 06 – Alaturka Drum comprende tre drumkit completi, selezionabili sotto il campo Instrument Setup.

cursore; variazioni e fills sono tra loro indipendenti (Figura 4), ma possono essere collegati con il pulsante Link, nel qual caso il cursore Fills seguirà gli spostamenti del cursore Variations e viceversa (Figura 5). Per la riproduzione degli stili Alaturka Drum mette a disposizione tre drumkit completi, selezionabili sotto il campo Instrument Setup: due set Gretsch e uno Istanbuldrums (Figura 6). Ogni set offre due differenti varietà, normal e wide; quest'ultima è contrassegnata dal segno + e indica la presenza di un maggior numero di campioni sensibili alla velocity (fino a dieci livelli di dinamica). Sempre in Figura 6 si notano inoltre il pulsante Link per collegare, se lo si desidera, uno stile con un drumkit specifico, e due pulsanti, N e P, che si escludono a vicenda e indicano rispettivamente campioni non processati, dove N sta per Natural, e processati, con P uguale a Processed.

Le specifiche, strumento per strumento, dei tre drumkit sono riportate in Figura 7. Al centro compare il Grouping Mixer (Figura 8), nel quale si possono regolare alcuni parametri relativi agli otto strumenti (cassa, rullante, tom, charleston, ride, crash e due percussioni) del set caricato: mute, solo, velocity (valore massimo di risposta), riverbero, volume, uscita; si può inoltre ascoltare il campione con un clic sulla freccetta arancione posta accanto al nome di ciascuno strumento.

Sotto il mixer, un riquadro indica:

- BPM Range: intervallo dei tempi metronomici più adatti per l'esecuzione dello stile selezionato;
- Active BPM: tempo metronomico corrente;
- Memory Usage: RAM impiegata dai campioni caricati;
- Time Signature: segnatura metrica dello stile selezionato (Figura 9).

Completano la parte centrale le manopole per il controllo di leggere sfasature ritmiche



Fig. 07 - Le specifiche dei tre set strumentali in dettaglio.

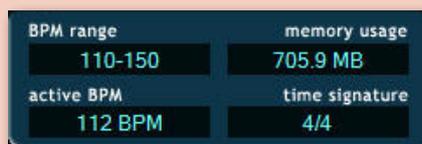


Fig. 09 - Il riquadro sotto il mixer, contenente informazioni su tempi metronomici, segnatura metrica dello stile selezionato e memoria RAM impiegata.



Fig. 08 - Grouping Mixer.



Fig. 10 - Manopole Humanizer, Limiter e Reverb.



Fig. 11 - Comandi di riproduzione, volume generale e tempo metronomico, interno o sincronizzato a quello del progetto aperto nel sequencer.



Fig. 12 - Pulsanti rullante/sidestick, accento e innesco fill.

(Humanizer), del Limiter e del Riverbero (Figura 10). Infine, dall'alto verso il basso sulla destra si trovano il pulsante a freccia per far partire la riproduzione degli stili e la manopola per la regolazione del volume generale di uscita con indicatori di livello, il controllo del tempo metronomico, interno o sincronizzato a quello del progetto aperto nel sequencer (Figura 11), e alcuni pulsanti per scegliere tra colpo di rullante pieno e sidestick, per dare un accento (colpo di crash) e innescare il fill selezionato (Figura 12).

PROVE RITMICHE SU STRADA

Dopo avergli dato il tempo necessario a caricare i campioni del set desiderato, operazione che è piuttosto lenta e va seguita pazientemente nel campo Memory Usage, con Alaturka Drum si è immediatamente attivi, poiché l'interfaccia, nella sua essenzialità, è quanto mai chiara e semplice, tanto che per una volta si può veramente dire che la lettura del manuale risulta superflua. Nell'insieme appare ispirata a Steinberg Groove Agent, che personalmente ritengo uno dei migliori strumenti virtuali del suo genere, e sebbene Alaturka Drum non abbia quel grado di sofisticazione proprio del software Steinberg o di altri prodotti analoghi, risulta ugualmente un ottimo strumento, dotato di una varietà e ricchezza stilistica notevole, con esecuzioni impeccabili e di grande fantasia e gusto, capaci di offrire tantissime nuove idee compositive, dato che le ritmiche presenti, non solo di origine strettamente turca, ma in generale rappresentative di una più vasta area mediterranea e medio-orientale comprendente anche il nord Africa, hanno chiaramente un qualcosa di esotico e di diverso, di una diversità molto attraente, rispetto a ciò che siamo soliti ascoltare, a meno che non si sia dei patiti di world music e dunque più abituati a stili di questo tipo.

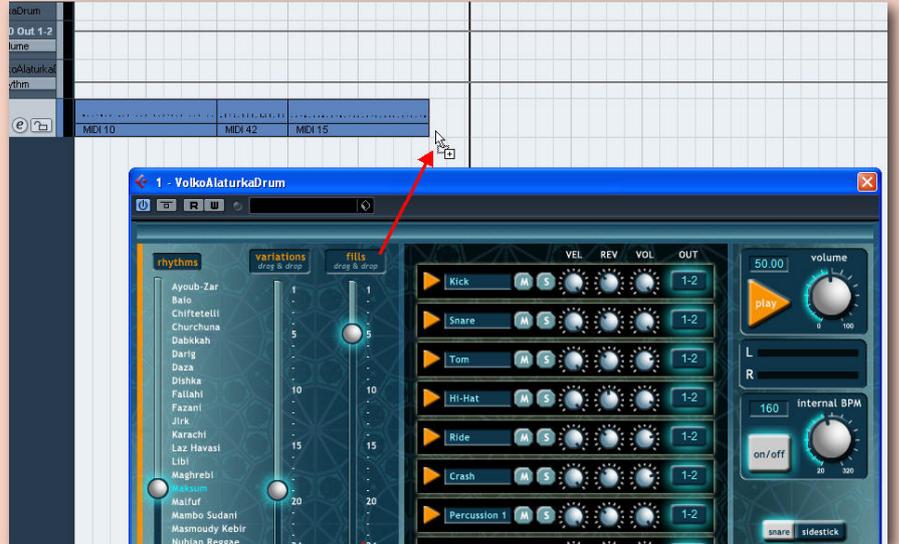


Fig. 13 – Qualche drag and drop del mouse dai campi Variations o Fills al sequencer...

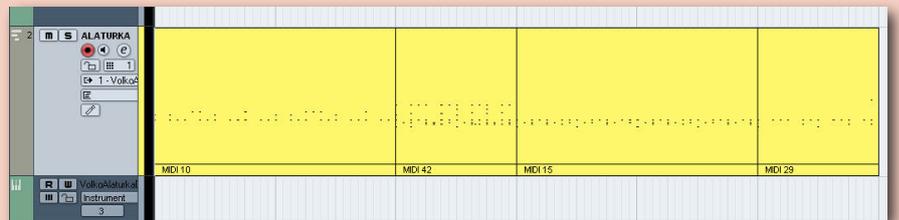


Fig. 14 – ... e la nostra traccia ritmica MIDI è assemblata in pochi istanti.

La maggior parte dei tempi è in 4/4, ma ci sono anche ritmiche in 2/4, 3/4, 10/4, 13/4, 16/4, 6/8, 7/8, 9/8, 10/8 e 12/8. Ventiquattro variazioni e ventiquattro fill sono un numero piuttosto abbondante e che richiede molto tempo per un accurato ascolto integrale. Questo però può essere soltanto un punto di inizio: la registrazione diretta, in tempo reale, degli stili su una traccia MIDI non è possibile, ma basta un "trascina e lascia" del mouse (Figura 13), più noto come drag and drop, dai campi Variations e Fills, per esportare nel sequencer la variazione o il fill corrente sotto forma di dati MIDI, rendendo la creazione di una traccia completa una questione di una velocità senza pari, con tanto di numeri di riferimento da 1 a 24 per le variazioni e da 25 a 48 per

Key	Number	Name of the Drum Part
D ₂₃	63	Alternate Crash 4
D ₃	62	Splash 2
C ₂₃	61	Splash 1
C ₃	60	Alternate Crash 3
B ₂	59	Ride 4
A ₂₂	58	Alternate Crash 2
A ₂	57	Alternate Crash 1
G ₂₂	56	Corbell
G ₂	55	Crash 3
F ₂₂	54	Ride 3
F ₂	53	Ride 2
E ₂	52	Crash 2
D ₂₂	51	Ride 1
D ₂	50	Tom 3
C ₂₂	49	Crash 1
C ₂	48	Tom 3
B ₁	47	Tom 2
A ₂₁	46	Open Hi-Hat
A ₁	45	Tom 2
G ₂₁	44	Pedal Hi-Hat
G ₁	43	Tom 1
F ₂₁	42	Closed Hi-Hat
F ₁	41	Tom 1
E ₁	40	Snare 2
D ₂₁	39	Snare 1
D ₁	38	Snare 1
C ₂₁	37	Side-Stick
C ₁	36	Kick 1
B ₀	35	Kick 2
A ₂₀	34	Kick 3
A ₀	33	Snare 3

Fig. 15 Mappatura MIDI dei vari strumenti usata da Alaturka Drum.

i fill (Figura 14). I campioni di Alaturka Drum, di dimensioni di tutto rispetto, quasi 1 GB, ottenuti da una catena di microfoni, amplificatori e convertitori analogico-digitali di grandissimo nome (Neumann, AKG, Millennia, Lynx...) sono più che buoni, ma se non dovessero soddisfarvi al cento per cento o voleste sperimentare altre

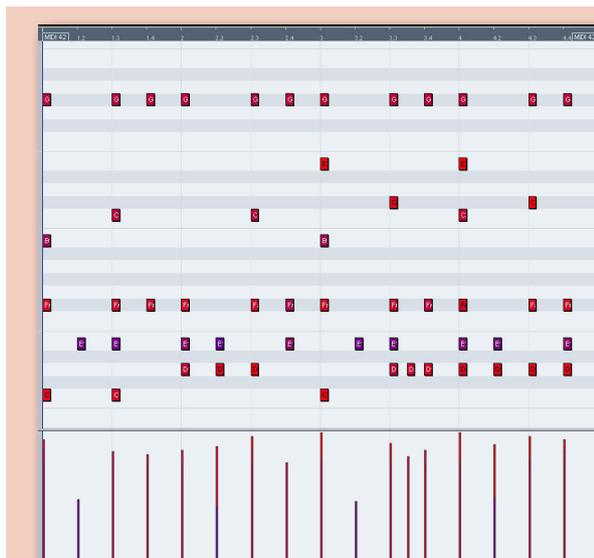
soluzioni timbriche, una volta che gli stili sono stati "tradotti" in dati MIDI potranno naturalmente essere rimpiazzati in fase esecutiva dalla nostra libreria di campioni preferita, che potrebbe essere lo Steinberg Groove Agent nominato sopra, oppure Toontrack Superior Drummer o Expansion BFD o qualunque altra; e così pure le ritmiche potranno essere modificate a piacimento, fino al loro stravolgimento, tramite le finestre di editing del nostro sequencer, posto che la mappatura MIDI dei vari strumenti usata da Alaturka Drum è quella mostrata in **Figura 15**.

L'apertura di una porzione di traccia MIDI nel Key Edit di Cubase evidenzia le sottili variazioni dinamiche e temporali tra i vari colpi, ingredienti essenziali e caratteristici di una magistrale, autentica esecuzione dal vivo (**Figura 16**).

Chi sentisse in Alaturka Drum la mancanza di una potente sezione di effettistica, qui in...effetti ridotta al minimo indispensabile, si ricordi che con una scheda multiuscita può indirizzare ogni strumento su un canale diverso tramite il mixer interno.

CONCLUSIONI

L'intera squadra turca (di calcetto, dato che sono in cinque...) di Volko Audio, a partire dal batterista Turgut Alp Bekoğlu, merita di essere messa



Sito produttore

- www.volko.biz

Prezzo shop online

- 119 dollari/39 dollari (scontato)

Fig. 16
Porzione di traccia MIDI ottenuta da Alaturka Drum aperta nel Key Edit di Cubase.



Fig. 17 - La squadra turca di Volko Audio al completo.

in bella mostra in **Figura 17**: Alaturka Drum è un gioiellino facilissimo da usare anche per gli strumentalvirtualmente inesperti, perché va subito al sodo senza perdersi in fronzoli e chincaglierie varie, cosa che permette tra l'altro di limitare il suo prezzo a 119 dollari, circa novanta euro al cambio corrente. Se però non intascate più di 24.000 dollari l'anno, e vorrei sapere quale musicista, con i tempi che corrono, a parte le solite rock e pop star, li guadagna!!, avete diritto alla licenza scontata a

soli 39 dollari, cioè trenta euro scarsi, un affare a mio avviso imperdibile, andate alla pagina www.volko.biz/?page=shop per accertarvene di persona. In fin dei conti, siamo di fronte a una drumbox pronta all'uso, di grande efficacia per la creazione rapida di tracce ritmiche altamente originali, dal tocco medio-orientale; fare questo test è stato un vero piacere, e Volko Audio si è guadagnata un utente in più, il sottoscritto: licenza scontata, ovviamente, ahimè...

AV&M

L'autore: Paolo Tonelli

Classe 1965, appassionato tanto di greco classico quanto di chimica, si laurea in Farmacia presso l'Università di Pisa mentre studia teoria e solfeggio, storia della musica, pianoforte complementare, organo e composizione organistica al Conservatorio di La Spezia. Folgorato dai progressi fatti nel frattempo dalle tastiere elettroniche e imbattutosi per caso in un negozio di musica nel numero 20 della rivista Midi Songs, si butta sui sintetizzatori facendosi mandare tutti gli arretrati di MS e qualche tempo dopo (1998) vince un concorso di programmazione di basi MIDI, momento che segna il suo passaggio da lettore della rivista a collaboratore fisso.

Da quel giorno segue l'evoluzione della computer music scrivendo rubriche didattiche e recensioni per tutte le riviste italiane di settore (Midi Songs, Cubase Magazine, CM2, Strumenti Musicali, Now Making Music, Computer Music & Project Studio), specializzandosi in particolare nel campo degli strumenti virtuali.

Autore SIAE più volte premiato in concorsi e arrangiatore (ha seguito, tra gli altri, seminari con i Maestri Renato Serio e Peppe Vessicchio), amante sia del rock, che di swing e di tanti altri generi musicali, ha suonato per anni come pianista in tre formazioni corali gospel, partecipando a decine di concerti live e alla registrazione di due CD, per poi dedicarsi di recente a studi privati di direzione d'orchestra. Per Rugginenti ha edito un monumentale testo teorico-pratico di divulgazione sulla manipolazione dei segnali audio digitali.

- Titolo: Audio Editing. Principi teorici e esercitazioni pratiche. Con CD-ROM
- Autore: Paolo Tonelli
- Anno: 2007
- Pagine: 695
- Editore: www.rugginenti.it

